

**TRIBUNALE.** Il Gip ha deciso il proscioglimento di Beppino Tartaro, querelato da monsignor Francesco Micciché

# «Non ha diffamato il vescovo emerito», assolto

••• Il gip del Tribunale di Trapani Caterina Brignone ha respinto la richiesta di rinvio a giudizio, con l'accusa di diffamazione ai danni del vescovo emerito Francesco Micciché, avanzata dal sostituto Marco Verzera, a carico di Beppino Tartaro, difeso dagli avvocati Paolo Guarienti e Nicola Ruberto del Foro di Verona, autore di un articolo pubblicato nel 2013. L'articolo si riferiva alle vicende giudiziarie che hanno travagliato la Curia di Trapani nell'ultimo periodo della guida di monsignor Francesco Micciché, rimosso dall'incarico il 19 maggio 2012, con un "provvedimento estremo" della Santa Sede che il vescovo emerito dichiarò di accettare, ma di non condividere. Oltre a decidere la non perseguibilità di Beppino Tartaro, lo stesso Gip ha respinto l'istanza risarcitoria di 100

mila euro, avanzate dal prelado. Beppino Tartaro, in un articolo dal titolo: "Sulle macerie di Micciché, ecco monsignor Fragnelli", aveva fatto riferimento ad una inchiesta giudiziaria, pur sottolineando che essa non era stata ancora definita nei suoi particolari, che aveva investito la Diocesi e, riguardo alla rimozione di Micciché e all'arrivo, dopo la gestione dell'amministratore apostolico Alessandro Plotti, del nuovo vescovo Pietro Maria Fragnelli, aveva rimarcato che all'immagine della Diocesi si sarebbe dovuto ridare "il valore pastorale della sua missione", ricondurla allo spirito cristiano, "lontano dai legami politico-affaristici e da personalismi esasperati", una vera e propria missione "nel solco dello spirito e delle parole di Papa Francesco".

Uno scritto nel quale il vescovo

emerito ha ritenuto vi fossero contenuti diffamatori nei suoi confronti, valutazione condivisa dalla Procura.

Si è trattato del secondo capitolo di un contenzioso instaurato dal prelado nei confronti di Beppino Tartaro. Il provvedimento di Caterina Brignone fa seguito ad una dichiarazione di "non luogo a procedere" per "insussistenza del fatto" sempre nei riguardi di Beppino Tartaro, deliberata, nel febbraio 2009, dall'allora gip Massimo Corleo, in ordine ad un'altra querela di monsignor Francesco Micciché relativa ad un articolo pubblicato sullo stesso periodico e risalente a marzo 2008. La tematica, allora, era stata la Processione dei Misteri del Venerdì Santo, una manifestazione della quale Beppino Tartaro è un cultore, ed alcune prese di posi-

zione del vescovo.

Il giudice Massimo Corleo, in particolare, in quella occasione, non ha rilevato alcun "cenno in sé sconveniente e men che mai offensivo nei confronti del prelado scrivendo, inoltre, nelle motivazioni della sua decisione, che "nessun termine ingiurioso o inopportuno era stato utilizzato nei confronti del prelado che, così come ogni cittadino italiano, tanto più se collocato in posizione verticistica nell'ambito del proprio ordinamento di riferimento, nel caso in di specie la Chiesa cattolica, è soggetto alle critiche in ordine alle modalità con le quali gestisce le potestà che derivano dal suo alto incarico". Un provvedimento che senne conto della richiesta di proscioglimento avanzata dal sostituto Massimo Palmeri. (\*GDI\*)

GIACOMO DI GIROLAMO

so. Il noto commerciante Vincenzo Milone Masetta era deceduto l'11 marzo scorso. L'Asp: «La morte legata a problemi cardiaci»